



Utopia



“La sinistra è l'idea che se guardi il mondo con gli occhi dei più deboli, puoi fare davvero un mondo migliore per tutti”. (P. Bersani)

Anno 1 N° 1 Gennaio-Febbraio 2013

Perché votare PD il 24 e il 25 febbraio

Il 24 e il 25 febbraio gli Italiani saranno chiamati alle urne per scegliere il prossimo governo.

Una scelta fondamentale visto il momento in cui ci troviamo: stiamo lentamente uscendo da una crisi economica globale che ha messo a dura prova molti Paesi tra cui l'Italia.

Purtroppo quando bisognava adottare una strategia economica preventiva che mettesse al sicuro i conti dello Stato, come ha fatto ad esempio la Germania, il centrodestra si è completamente disinteressato della situazione e in alcuni casi ha addirittura preferito negare che la crisi esistesse.

Successivamente, quando la crisi è diventata evidente la totale incapacità del centrodestra di governare il Paese è stata attestata in modo definitivo: Pdl e Lega hanno lasciato le redini del Governo e “la patata bollente”, di un Paese sull'orlo del tracollo finanziario, in mano a Mario Monti e al suo governo di tecnici. Monti ha adottato le misure necessarie per salvare il Paese, per rimettere i conti in ordine e per restituire all'Italia un po' di dignità e di credibilità sul piano internazionale, precedentemente perdute anche a causa degli innumerevoli scandali riguardanti il precedente Premier.

Monti, però, ha sbagliato una cosa fondamentale: invece di chiedere un maggiore impegno a chi può e deve dare di più ha colpito le fasce deboli e i lavoratori. Ha alzato nuovamente l'età pensionabile (con il clamoroso errore degli esodati), ha tassato la benzina, ha aumentato l'Iva di 2 punti. In sintesi ha costretto a sacrifici incredibili chi era già in una situazione di difficoltà e questo è inaccettabile. Altrettanto sbagliati sono stati i tagli alla scuola, all'università, alla sanità, alle opere pubbliche, servizi che gli italiani pagano con le loro tasse ma che stanno riducendo enormemente la loro qualità, al punto da diventare quasi inutilizzabili.

Allora perché votare per il Partito Democratico il 24 e il 25 Febbraio?

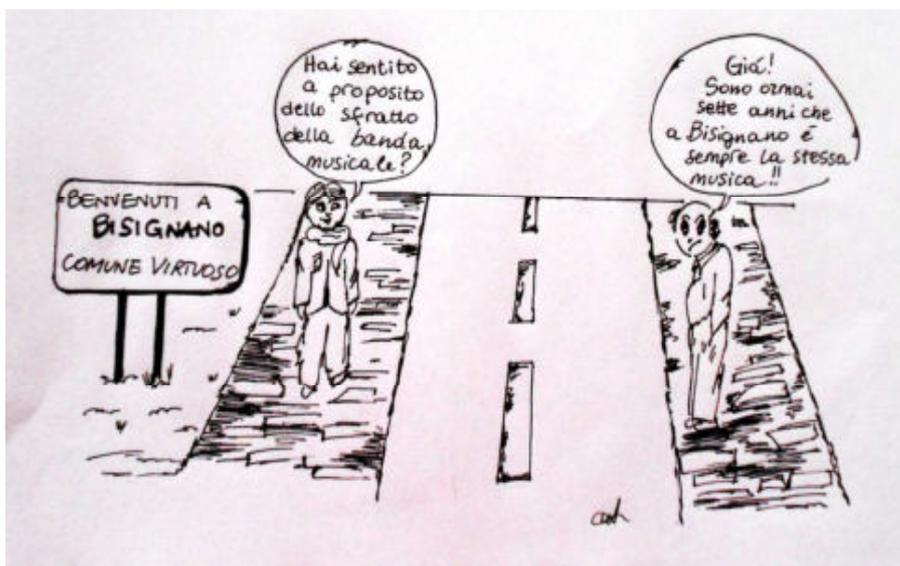
Continua a Pagina 4

L'Associazione “Banda Musicale Città di Bisignano” sfrattata dall'Anfiteatro

L'8 febbraio l'Associazione “Banda Musicale Città di Bisignano” ha subito lo sfratto dalla propria sede, l'Anfiteatro adiacente alla chiesa di San Domenico. Due vigili urbani accompagnati dal vicesindaco hanno rimosso, senza alcun preavviso, gli strumenti, gli spartiti e gli altri beni presenti nei locali, in assenza di un rappresentante dell'associazione. La Banda Musicale di Bisignano, iniziativa culturale, sociale e artistica tra le più belle e tra le più ammirate nel nostro territorio subisce da ormai molto tempo una precaria situazione riguardo alla propria sede. In passato ha anche investito ingenti somme di denaro nella ristrutturazione dei locali in cui svolgeva le sue attività. Successivamente i locali sono stati assegnati ad altre associazioni, ma la Banda non ha ricevuto alcun rimborso per i lavori eseguiti. L'Anfiteatro, opera pubblica

molto criticata dai cittadini bisignanesi, aveva finalmente trovato una sua utilità ospitando l'associazione. La Banda Musicale offre gratuitamente la possibilità di imparare uno strumento musicale ai giovani, e ai meno giovani, che vogliono avvicinarsi a questo mondo. L'attività bandistica non è fatta solo di musica ma anche di momenti di socializzazione e di condivisione. Al contrario di quanto avviene un'associazione del genere andrebbe fortemente incentivata dall'Amministrazione Comunale di Bisignano, proprio come succede in altri comuni. Noi Giovani Democratici del circolo “Peppino Impastato” ci rammarichiamo profondamente per la situazione, chiedendoci e chiedendovi, cari lettori, se questi sono avvenimenti che possono davvero accadere in un comune definito “virtuoso”.

Giovani Democratici Bisignano



**A Bisignano:
Il problema dei rifiuti non si placa**

Pagina 2

**Speciale: MUSICA E ARTE
Intervista al giovane liutaio
Francesco Pignataro**

Pagina 6

Il problema dei rifiuti non si placa

Raccogliere la spazzatura d' "aristocrazia" vicino i cassonetti e lasciare quella "popolare", cumulata ai lati delle strade, soprattutto di quelle meno trafficate e più oscure: ecco uno dei tanti, incomprensibili e incontrollabili, Misteri della cittadina di Bisignano! Cosa determina tutto ciò? Negligenza? incapacità? disordine? ... di certo non è affatto bello ciò che sta succedendo! Ma ancor più sgomenta l'apparente scarso interesse della popolazione al problema: solo alcuni si chiedono il perché, solo alcuni il come, solo alcuni si sforzano nella ricerca di una possibile soluzione... Come mai? Perché i più non professano parola? Perché la gente seguita, imperterrita, ad accumulare, preso quelle che sono diventate discariche ormai ambulanti ed a cielo aperto, anche lontano da casa propria, la spazzatura (ed ogni relativo tipo di rifiuto)?

Certo è che l'educazione all'ambiente dovrebbe cominciare dalle scuole inferiori: solo così si può sperare di educare il cittadino ad una buona convivenza con l'Altro - il diverso, il lontano, appunto l'altro da sé come essere in sé e per sé. Il bambino, colui che porta in potenza l'essere cittadino del domani, deve imparare a rispettare l'ambiente, con semplici mosse: non gettare le carte a terra; utilizzare poco o quasi mai oggetti in plastica come bicchieri, posate, piatti, ecc.; rispettare ogni forma di ambiente naturale... gli esempi potrebbero continuare a milioni... se poi la famiglia, la quale dovrebbe essere il primo organo di educazione per ogni bambino e ragazzo, riesce a dare il buon esempio, allora si che si gettano le basi per costruire una società migliore!

Ma allora, dov'è il problema a Bisignano? Eccolo: mancanza di educazione - troppo spesso si vedono macchine accostate ai cumuli di spazzatura per gettare ciò che non si vuole nel proprio giardino: *not in my bag*, dicono gli inglesi - in quei cumuli si gettano tutte le proprie speranze, le proprie voglie

di lotta, di rivoluzione, di speranza... in quei cumuli ammassati viene degradata e spenta la dignità umana, la dignità di un popolo, di un paese che non ha più fiducia nelle Istituzioni e preferisce vivere al servizio delle proprie istituzioni: quelle della falsità, della omertà, dell'indifferenza!

Certo è che l'indifferenza degli enti pubblici dediti allo smaltimento dei rifiuti ormai non desta più scalpore: non una riunione, non un'assemblea per discutere del problema! (o perlomeno, al sottoscritto, non è arrivata nessuna notizia) E la raccolta differenziata? Altro sasso gettato nel putridume di uno stagno: semplicemente inefficiente! Ci sarebbe da

dire che nelle zone in cui viene effettuata ha buone capacità di riuscita: il problema è che queste zone sono una percentuale misera rispetto a tutto il resto del territorio bisignanese.

Il mio intendo, preciso, non è quello di polemizzare, di far solo "parole", o "filosofia"... di certo le parole e la filosofia non sono mai state letali a nessuno, anzi sono sempre state usate come potente strumento critico e sociale! **Denunciare:** ecco la parola giusta per il mio intendo! **Smuovere le coscienze:** ecco il mio proposito. **Creare maggiore critica:** ecco il mio



Campo Sportivo, zona Cittadella MedioCrati

obbiettivo! Grazie a queste tre peculiarità si crea e si forma **cultura**, e solo con quest'ultima si può andare avanti e non tornare indietro: se Hitler o Mussolini avessero avuto la **cultura** dei loro atti, certamente le leggi razziali non sarebbero mai esistite! Bisogna andare avanti, bisogna che sempre più persone possano avere la possibilità di scrivere, di leggere, di conoscere: non bisogna chiudersi in castelli d'argento e far finta che tutto vada bene. Il tutto prende forma nel singolo, ed il singolo siamo noi, ognuno con la nostra **coscienza** e con le nostre **idee**. Continuerò a scrivere - è la mia passione.

Giuseppe Donadio

Al via la petizione per l'Acqua Bene Comune

Prima di trattare l'argomento principale di questo articolo, vorrei fare una breve premessa su un tema analogo. Negli ultimi mesi molte persone volenterose si sono impegnate a raccogliere le 5000 firme necessarie alla presentazione della proposta di legge per la modifica della legge regionale 11/2003 in materia di bonifica, che include ingiusti criteri in base ai quali vengono determinati i contributi consortili. L'obbiettivo è stato raggiunto e largamente superato e dunque, poche settimane fa presso la sede del Consiglio Regionale, è stato possibile depositare la proposta contro l'ingiusto contributo di bonifica. A prescindere dal fatto se la legge sarà cambiata o meno, questo è innanzitutto un grande segnale che sta ad indicare che in Calabria ci sono molte persone pronte a muoversi e ad unirsi per portare avanti tramite i mezzi democratici e popolari di cui dispongono le battaglie in cui credono fortemente. A inizio anno, è partita una nuova petizione per una proposta di legge di iniziativa popolare che si pone in maniera decisa contro la mercificazione dell'acqua e a favore di una **gestione pubblica e partecipata** del servizio idrico. Torniamo indietro al 12 e al 13 giugno 2011,

quando gli italiani furono chiamati al Referendum abrogativo che proponeva, tra gli altri, due quesiti in materia di privatizzazione del servizio idrico. Già in quella occasione, noi Giovani Democratici del circolo "Peppino Impastato", ci associammo ai comitati per la promozione dei SI al Referendum, al fine di trasmettere e supportare quegli ideali (molto appassionante fu il dibattito organizzato presso la sala "R. Curia" per la chiusura della campagna referendaria). Alla fine, ben 780 mila calabresi e 26 milioni d'Italiansi votarono i 2 Si promossi dal Comitato e il risultato del Referendum sancì l'abrogazione delle norme. Lo scorso Dicembre, però, la Giunta Regionale ha presentato una proposta di legge in materia di risorse idriche con la quale, tramite un termine deviante come "società di interesse pubblico", vuole mantenere la Sorial (gestore dell'approvvigionamento e della fornitura all'ingrosso dell'acqua ad uso potabile sul territorio della Regione Calabria) nel suo attuale stato di società a scopo di lucro. La proposta di legge lanciata lo scorso 19 gennaio dal **Comitato Acqua Bene Comune** punta invece a sottrarre la gestione del

Continua a Pagina 3

Sapere per prevenire

Sono ormai passati un pò di mesi dalla notte del 27 ottobre scorso, quando una forte scossa di terremoto, come molti di voi ricorderanno, ha messo a soqquadro tutte le abitazioni nei pressi del **Pollino**, fra Calabria e Basilicata. Il sisma, di magnitudo 5.3 Richter e ad una profondità di 6.3 km, ha causato ingenti danni soprattutto ai paesi più vicini all'epicentro: Mormanno, Laino Castello e Laino Borgo (Cosenza) e Rotonda (Potenza). Quell'evento colpì la sensibilità di tutti noi e per molti giorni fu argomento delle nostre discussioni. E' da tanto che il Pollino trema, anche fino a dieci volte al giorno, e per questo gli abitanti temevano, dopo i frequenti sciami sismici, che prima o poi sarebbe potuta arrivare la scossa principale. Tuttavia, nessuno può affermare con certezza che sia l'ultima e gli abitanti (di Mormanno soprattutto) hanno paura ad entrare nelle loro case qualunque sia l'esito dei sopralluoghi della protezione civile.

Nel resto della Calabria, velocemente, c'è stata un'importante sensibilizzazione e soprattutto presa di coscienza, visto soprattutto l'alto rischio sismico che la interessa.

Informandoci sulle vicende o sentendone parlare, non abbiamo potuto fare a meno di pensare al nostro paese e alla sua posizione geografica da sempre evidenziata come area rossa nelle cartine sismiche. Ci siamo quindi sicuramente posti delle domande, quelle ricorrenti del tipo: e se succede a noi? Oppure: cosa potrebbe succedere? Quel tipo di domande che per qualche motivo scaramantico neanche si pongono.

Giorno 26 dicembre fu avvertita una scossa anche nella nostra **Bisignano**, precisamente di Magnitudo 3.0 della scala Richter. Le domande che ognuno si pone sono: ci saranno altre scosse? Potrebbero essere più forti? E soprattutto, cosa possiamo fare?

Credo che potremmo trarre importanti ed esaurienti risposte dalla preparazione di un giovane compaesano laureato in ingegneria civile, Alessandro Meringolo.

In una piccola intervista Alessandro ci risponde così: «L'Italia è un paese ad alto rischio sismico e in base alla classificazione operata dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) l'area del Pollino è tra quelle a maggior rischio.

Per mitigare l'effetto dei terremoti occorre agire sul fronte della prevenzione dato che è assolutamente impossibile dire che un evento sismico di magnitudo "x" avverrà nel luogo "x" il giorno "x". Per prevenzione innanzitutto si intende "verificare se la propria casa sia stata progettata e costruita in maniera **antisismica**". È necessario informarsi su cosa è

previsto dai piani di protezione civile nazionale, regionali, provinciali e locali per sapere quali iniziative prendere al fine di prevenire i danni. Nel caso in cui sia presente un piano di sgombero, è importante eseguire la propria parte di competenza. Nel caso della sua inesistenza, è opportuno individuare un luogo aperto in cui ritrovarsi con la famiglia, individuando qual è il percorso meno pericoloso per raggiungerlo a piedi. Partiamo dall'ovvio presupposto che quello che provoca vittime in un terremoto è il crollo degli edifici o di parte di essi. Una scossa, anche se sembra durare un'eternità, può al massimo durare più di un minuto e gli intervalli di scosse possono essere di pochi secondi. Bisogna dunque avere preventivamente un'idea ben chiara di quali sono le posizioni all'interno dell'edificio. Il primo impulso in genere è quello di portarsi all'esterno dell'edificio, ciò però può essere rischioso a meno che non ci si trovi in una parte dell'edificio che immetta in un ampio luogo aperto. È opportuno mantenere la calma, cercando il posto più sicuro nell'ambiente in cui si ci trova. Prima di tutto è meglio cercare un rifugio sicuro sotto gli elementi più solidi dell'edificio: gli architravi, le pareti portanti e gli angoli in genere. È opportuno tenersi lontani da tutto ciò che può cadere addosso riparandosi sotto robusti tavoli o letti. Se il terremoto sorprende fuori casa il pericolo deriva da tutto ciò che può crollare. È importante non cercare riparo sotto cornicioni o grondaie e non stare sotto le linee elettriche. Se si è lontani da un luogo aperto è sufficiente mettersi sotto l'architrave di un portone. Trovandosi in auto è opportuno evitare di sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino costruzioni e comunque in zone dove possono verificarsi smottamenti o frane. Nei momenti immediatamente successivi al terremoto è opportuno attenersi ad alcuni semplici regole per essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi. Chi si trova all'interno dell'edificio prima di uscire deve: spegnere i fuochi eventualmente accesi, chiudere gli interruttori centrali di gas e luce, controllare se ci sono perdite di gas e eventualmente aprire porte e finestre e segnalare il guasto. Se ci si trova in un edificio a più piani è consigliabile non usare l'ascensore.

Una volta all'esterno è necessario mantenere la calma, prestare i primi soccorsi a eventuali feriti e mettersi a disposizione delle autorità».

Teniamo bene a mente i consigli del nostro ingegnere, ma soprattutto, speriamo di non averne bisogno!

Davide Bellosia

Continua da Pagina 2

servizio idrico a scopi lucrativi e prevede, come da manifesto, i seguenti punti: "la gestione del servizio idrico integrato deve essere **sottratta al principio della libera concorrenza**, e realizzata senza finalità lucrative, in quanto servizio di pubblico interesse generale; ciò non può accadere se non tramite l'affidamento diretto di quelle che erano le competenze della Sorical ad un'**Azienda speciale** di diritto pubblico; è necessario mirare ad una reale partecipazione dei cittadini e dei lavoratori del servizio idrico in merito alla pianificazione, alla programmazione, alla gestione e al controllo di quest'azienda; in ogni caso deve essere **garantita a chiunque** la fornitura del quantitativo minimo vitale; è necessario che anche la riorganizzazione dei comparti del servizio idrico afferenti agli ormai ex-ATO sia incentivata ad un'indirizzamento di gestione pubblica e partecipata". I promotori della proposta hanno chie-

sto ai partiti in Calabria di esprimersi riguardo all'adesione alla proposta di legge. Noi Giovani Democratici di Bisignano nel nostro piccolo rispondiamo: noi ci siamo. Continuando il lavoro intrapreso un anno e mezzo fa, ci mettiamo a disposizione per garantire il nostro impegno

a sottoscrivere, sostenere, propagandare la petizione e a contribuire a raccogliere le firme nel territorio **bisignanese**. Affermatasi ormai la consapevolezza delle esperienze fallimentari a cui ha portato l'inseguire il progetto dell' "Industria dell'acqua", è giunto il momento di intraprendere nuove strade verso nuove modalità di gestione pubblica e partecipata. Il cambio di direzione non dipende che da noi, e da quanto questa proposta sarà supportata e sottoscritta, per la difesa dei beni comuni, per il rispetto della volontà popolare. Si scrive Acqua ma si legge Democrazia.

Umile Fabbricatore



Perché votare il PD il 24 e il 25 Febbraio

Continua da Pagina 1

Allora perché votare per il Partito Democratico il 24 e il 25 Febbraio?

Bisogna votare per il Pd perché i prossimi anni saranno fondamentali per rilanciare la crescita e lo sviluppo dell'Italia. Saranno fondamentali per restituire al Paese quel ruolo centrale nell'Europa che l'Italia merita. Sarà importante avere alla guida del Paese un Partito serio e radicato sul territorio, come è il Pd che conosce i problemi degli Italiani e li saprà affrontare nel modo giusto.

Il Pd non ha ancora avuto l'occasione di guidare l'Italia ma ha già dimostrato di essere un partito politico serio e veramente **democratico**. Con le **Primarie** ha fatto scegliere ai suoi elettori chi dovesse essere il candidato Premier. Inoltre in assenza di una legge elettorale che permetta ai cittadini di scegliere chi debba rappresentarli in parlamento ha permesso ai suoi elettori di scegliere i candidati per la Camera e per il Senato. Le **Primarie** per i **Parlamentari** hanno rappresentato una novità assoluta e importantissima. I candidati nelle liste del Pd sono stati scelti con una giusta distribuzione su tutto il territorio italiano, e includono molti giovani e tantissime donne.

Bersani sta dimostrando coerenza, sobrietà e serietà. Tre caratteristiche fondamentali per un leader. Non sta facendo agli italiani le solite promesse elettorali, che poi non vengono puntualmente mantenute.

Il Pd mette in campo delle proposte serie che sono state discusse e approvate in congressi nazionali.

Il Pd vuole mettere al centro di tutto **IL LAVORO**, perché è dal lavoro che bisogna ripartire.

La disoccupazione negli ultimi anni è aumentata a dismisura, i dati Istat dicono oltre l'11% e, addirittura, oltre il 36% per quanto riguarda i giovani al di sotto dei 35 anni di età. Il piano del lavoro presentato dalla Cgil può essere la base di discussione da cui far ripartire l'Italia. Pierluigi Bersani ha garantito che l'indice su cui misurerà l'efficacia del programma di governo sarà la riduzione della disoccupazione giovanile e femminile. Il Pd vuole investire sulla **SCUOLA PUBBLICA E SULL'UNIVERSITA'**, perché l'istruzione ha un ruolo cruciale nella costruzione di un'Italia migliore. Una

persona istruita non è soltanto più colta e più capace di introdursi nel mondo del lavoro. L'istruzione migliora la qualità della vita e addirittura la sua durata. Secondo una ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) infatti l'aspettativa di vita è notevolmente più alta nei Paesi in cui il livello di istruzione è più elevato. Il Pd vuole tagliare le spese inutili e gli sprechi, evidenti nel campo della politica ma anche in numerosi altri settori. Bersani, ad esempio, ha più volte ribadito che uno dei primi provvedimenti sarà rinunciare all'acquisto dei cacciabombardieri F-35.

Pierluigi Bersani ha già dato prova di buon governo, le poche liberalizzazioni fatte in Italia sono merito suo. Nel suo Ministero (attività produttive) ha accentuato l'attenzione

all'economia reale privilegiando le piccole e medie imprese italiane e non la finanza.

Ha eliminato i costi sulle ricariche telefoniche e nella sua legge sulle polizze assicurative viene consentito all'interno del nucleo familiare di assicurare la seconda auto con la stessa classe di merito. Per questa misura molti hanno beneficiato della classe di merito conquistata negli anni dai genitori.

Provvedimenti che hanno garantito un notevole risparmio di soldi agli italiani.

Affidare il nostro Paese a Bersani e al Partito Democratico significa affidarsi ad una persona seria e preparata, che ha saputo costruire un collettivo pronto a lavorare per il bene dell'Italia.

Chi ha governato negli ultimi anni

ha dimostrato una sola cosa, di non esserne capace.

E' ora di cambiare. E' giunto il momento per il centrosinistra di dimostrare le sue capacità, ma per farlo c'è bisogno della vostra fiducia e c'è bisogno di un governo forte. In ogni sondaggio il Pd è il primo partito d'Italia e la coalizione Pd-Sel-PSI-Centro Democratico è saldamente in testa, ma ogni voto per il Pd è fondamentale per garantire una solida maggioranza, sia alla Camera che al Senato, capace di attuare le riforme necessarie.

Il 24 e il 25 Febbraio vi chiediamo di votare PD. Vi chiediamo di dare la vostra fiducia a un progetto per l'Italia.

Gianluca Murano



Bruno Villella: "riportare il mezzogiorno al centro dell'azione di governo"

Qual è il suo punto di vista riguardo alla situazione politica calabrese e nazionale? Il Centro-Destra negli ultimi 11 anni ha governato il nostro paese ininterrottamente, esclusa la breve parentesi del secondo governo Prodi, ed i risultati prodotti sono stati disastrosi e gli italiani ne stanno pagando pesantemente le conseguenze. Un anno fa per evitare il rischio di fare la fine della Grecia, Bersani ed il PD, pur avendo la vittoria elettorale certa, con grande senso di responsabilità, sostenendo il governo Monti, hanno impedito la bancarotta per il nostro paese e pur non essendo d'accordo su molti provvedimenti assunti dal governo, hanno permesso all'Italia di recuperare credibilità e dignità internazionale.

Per i Calabresi la situazione è ancora più drammatica e preoccupante perché il Centro-Destra e Scopelliti, con il suo "Modello Reggio", non solo hanno fallito come dimostra lo scioglimento del comune di Reggio Calabria per infiltrazione mafiosa, ma la Calabria è al collasso in ogni settore della vita politica ed amministrativa. La Calabria è sommersa dalle immondizie, non vengono garantiti i livelli minimi di assistenza sanitaria ai cittadini, le frane erodono strade e centri urbani, il sito archeologico di Sibari è stato invaso dall'acqua e dal fango, i calabresi pagano le aliquote massime su tutte le imposte grazie alle addizionali decise dal governo regionale.

Continua a Pagina 8

Il programma del PD in 10 punti: L'ITALIA GIUSTA

Lavoro.

Ridisegno del sistema fiscale che alleggerisca il peso sul lavoro e sull'impresa, contrastare la precarietà, spezzare la spirale perversa tra bassa produttività e compressione dei salari e dei diritti, politiche fiscali a sostegno dell'occupazione femminile.

Europa.

Proseguire nell'azione di recupero pieno del ruolo e del prestigio che compete al nostro Paese. Rilancio del progetto europeo. Rafforzare la piattaforma dei progressisti europei. Accelerare integrazione politica, economica e fiscale. Portare a compimento le promesse tradite.

Sapere.

Avviare un'opera di ricostruzione vera e propria della scuola e delle università. Piano straordinario contro la dispersione scolastica, varo di misure operative per il diritto allo studio, investimento sulla ricerca avanzata nei settori trainanti e a più alto contenuto d'innovazione.

Democrazia.

Una vera democrazia paritaria e l'applicazione integrale della Costituzione. Difesa intransigente del principio di legalità, lotta decisa all'evasione fiscale, contrasto dei reati contro l'ambiente, rafforzamento della normativa contro la corruzione e sostegno più concreto agli organi inquirenti e agli amministratori impegnati contro mafie e criminalità.

Sviluppo sostenibile.

Ridare centralità alla produzione. Una politica industriale "integralmente ecologica". Individuare grandi aree d'investimento, di ricerca, di innovazione verso le quali orientare il sistema delle imprese, nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi.

Libertà.

Possibilità concreta per le giovani generazioni di realizzare le proprie vocazioni. Libertà dei progetti di vita e valorizzazione del merito attraverso l'introduzione di misure più incisive, nel campo delle professioni, della scuola, dell'università, dell'amministrazione pubblica. edell'impresa privata.

Uguaglianza.

Mettere il mezzogiorno al centro dell'agenda. Dare ai giovani possibilità di scelta e parità delle condizioni di accesso alla formazione e al lavoro. Superare le disuguaglianze di genere. Chi ha di più è chiamato a dare di più. Giustizia civile e penale rapida, imparziale, efficiente a sostegno dei più deboli.

Diritti.

Valorizzare il principio costituzionale della laicità dello Stato. Contrasto violenza contro le donne. Una coppia omosessuale ha diritto a vivere la propria unione ottenendone il riconoscimento giuridico. Legge contro l'omofobia. Un bambino, figlio d'immigrati, nato e cresciuto in Italia, è un cittadino italiano.

Responsabilità.

Sostenere per l'intero arco della legislatura l'azione del premier scelto con le primarie. Responsabilità di una composizione di governo ispirata a criteri di competenza, rinnovamento e credibilità interna e internazionale. Lealtà istituzionale agli impegni internazionali e ai trattati sottoscritti dal nostro Paese.

Beni comuni.

Salute, istruzione, sicurezza, ambiente, sono campi dove non deve esserci il povero né il ricco. Sono beni indisponibili alla pura logica del mercato e dei profitti. Sono beni comuni di tutti e di ciascuno e definiscono il grado di civiltà e democrazia del Paese.



Intervista a Francesco Pignataro, giovane liutaio bisignanese

Francesco, tanto per cominciare parlati un po' di te. Quando e come è nata la tua passione per la liuteria? Come hai imparato il mestiere?

“La mia passione per la chitarra è iniziata sin da bambino, dall'età di tredici quattordici anni, strimpellavo, ma non avevo mai preso lezioni. Piano piano ho iniziato a studiare da autodidatta e mi sono sempre più affascinato al mondo della chitarra. Un giorno per caso, sfogliando un giornale, ho visto come nasceva uno strumento, era smontato, ridotto in sezioni, e da lì ho pensato che sarebbe stato intrigante intraprendere questo mestiere. Poco dopo venni a conoscenza della presenza di una scuola di liuteria a Bisignano, così mi iscrissi. Ho studiato con Vincenzo de Bonis e Fabio Raghianti, un liutaio di Lucca. Grazie a loro ho avuto il piacere di apprendere la metodologia di costruzione sia classica che moderna. Dopo diversi anni ho iniziato a costruire violini e con il tempo la passione giovanile si è trasformata in un vero e proprio lavoro”.

Dove operi? In cosa consiste il tuo lavoro quotidiano? E quali tipi di strumenti realizzi?

“Opero nel mio laboratorio a Bisignano, in via Lucantonio Pirozzo, la via di sant'Umile. Ho insegnato in una scuola di liuteria vicino Napoli e spero di avere un atelier a Parigi, dove poter vendere ed esporre i miei strumenti. Il mio lavoro quotidiano è un prosieguo di quello che ho fatto la sera prima, ossia continuare a lavorare sullo strumento con il quale avevo iniziato e concentrarmi su altri strumenti, vista la lentezza del tempo per l'asciugatura delle vernici, è opportuno prestarsi su diversi strumenti. Non è un lavoro di routine, ma di varietà, si sperimentano sempre cose nuove, potrei definirlo poliedrico. Costruisco chitarre, violini, liuti arabi, mandolini, chitarre battenti, chitarre barocche, un po' la liuteria in generale”.

Quali materiali adoperi nel tuo lavoro? La vernice, e il modo in cui viene usata, influenza il suono dello strumento?

“Le vernici che uso sono completamente naturali, vanno stese a pennello e a tampone. Anche se costruisco due strumenti uguali, con lo stesso legno, la stessa manifattura, non suonano mai al medesimo modo, perché variano da secondo a secondo le vernici e i materiali utilizzati. Sul suono influisce molto l'umore giornaliero del costruttore, lo strumento ne assorbe infatti le sensazioni. Ovviamente la melodia dello strumento varia a seconda della forma, della misura e del materiale utilizzato”.

Quali sono i tuoi punti di riferimento artigianali?

“All'inizio, appena ho iniziato a lavorare, seguivo la linea guida del maestro, poi pian piano, sperimentando cose nuove, ho cercato di superare quello che avevo assimilato. Un po' come i ballerini, che fanno proprio un pezzo, ma poi cercano di perfezionarlo sempre più”.

E tu, hai un tuo modo di personalizzare uno strumento?

“Sì, ho un mio marchio, una targhetta visibile e adesiva che ripongo all'interno degli strumenti. Altrimenti ci sono i miei segni di riconoscimento connessi alla forma, alla paletta del manico, alla rosetta delle mie chitarre oppure c'è riccio dei violini, con la chiocciola leggermente più svasata”.

La tua è una professione rimasta immutata da secoli e che si tramanda di generazione in generazione: le nuove tecnologie hanno innovato la tradizione della liuteria?

“Io uso la metodologia antica, le uniche cose di tecnologico che possiedo sono una sega per tagliare i tavoloni e un trapano a colonna per fare i buchi perfettamente perpendicolari, il resto è tutto eseguito rigorosamente a mano. Nel corso dei secoli la liuteria si è evoluta, ma la classicità dell'arte è rimasta e rimarrà sempre immutata”.

Hai ottenuto dei riconoscimenti particolari nel tuo percorso?

Ho partecipato a molte fiere ed esposizioni, i miei strumenti sono in America, in Europa, l'estate scorsa sono giunti fino a Taiwan, al più importante concorso in Asia, e hanno riscosso molto successo. Ciò che dà maggior soddisfazione, la spinta per andare avanti è la fiducia, il volto sorridente di un musicista che dopo aver provato una chitarra mostra entusiasmo, al contrario invece di una medaglia che si conserva in un cassetto e perde valore”.

Ci sono altre mostre o concorsi in programma per il futuro?

“Ad Aprile ci sarà una mostra a Parma, a giugno in Germania e nel 2014 a sarò al Nam di New York, uno dei più prestigiosi eventi musicali, il sogno di ogni liutaio”.

Che consiglio daresti ad un giovane che vuole avvicinarsi all'arte della liuteria?

“Agli allievi che vengono in laboratorio dico sempre di perseverare, perché non è un lavoro da cui si riceve immediata gratificazione, bisogna avere tempo e dedizione. Ho rotto e bruciato strumenti quasi ultimati, si tratta di un lavoro certosino in cui bisogna ricercare sempre la perfezione nella sonorità”.

Francesca Cosentino, Francesco Tortora

Musica nei giovani d'oggi: un'Arte o un'arte?

Cos'è la musica? Domanda fondamentale per tutti coloro che si avvicinano, da esperti e non, a quest'arte. Cos'è la musica? Non ha materia, per lo meno sensibile in senso stretto, non ha peso, non ha proporzione, non ha quantità... Allora, cos'è? Ha durata! Per lo meno può essere quantificata. Ma, la durata, non è lì, ontologicamente esistente... è transeunte, fuggevole, transitoria. Un suono, nel momento stesso in cui viene prodotto, svanisce: può essere prolungato, ma ogni singolo suono di quel prolungamento è l'usurpazione e la sostituzione del suono precedente! Le nostre orecchie avvertono un solo suono prolungato, il quale è una retta formata da infiniti punti, dove quei punti stessi non sono altro che la sostituzione momentanea e perenne di un punto precedente all'altro. La musica, il suono, allora, non esiste? ...è tutta una illusione? O cosa? Una strana meraviglia dell'anima che ama giocare a scacchi con un'eternità inesistente? O una semplice parodia della vanità umana che vuole elevarsi a essere ciò che non è? Altra caratteristica della musica: l'altezza ed il timbro. Altezza non fisica, altezza di invisibile lunghezza d'onda. Il timbro è la voce dell'anima di ogni suono, la caratteristica specifica che connota la di-

versità di un suono emesso da un pianoforte o da un sassofono. Analisi, questa, fin troppo scientifica: ma quindi, cos'è la musica? Scienza del mutabile? O scienza del sentimento? Scienza del fluire inesorabile del tempo come lo sgorgare dell'acqua di un fiume? O sentimento del tempo che fluisce al ritmo della vita? ... Al di là di ogni considerazione filosofica, estetica, scientifica, religiosa, la Musica è (e rimane) una condizione innegabile della nostra vita! La varietà musicale ai nostri giorni è svariata e multiforme - jazz, pop, rock, leggera, classica, d'autore, ecc... Caratteristica innegabile è quella di trasmettere un'emozione, un sentimento, una vibrazione dell'anima che porta, chi più chi meno, nel mondo artistico delle sette note.

Il rapporto musica-giovani è interessante e vivo. I giovani d'oggi, come quelli d'ieri, amano la musica. Ma oggi, ancor più d'ieri, si ha consapevolezza “pratica” della stessa: grazie all'importanza che le viene data, soprattutto nelle scuole medie, sempre più giovani e giovanissimi sono capaci di suonare uno strumento. Anche vero è che questi studi rimangono superficiali, un po' per

Continua a Pagina 7

Il maestro lascia la scena musicale

Il 27 Novembre del 2012, a otto anni di distanza dal penultimo album "Ritratti", è uscito l'ultimo capolavoro di Francesco Guccini: L'ULTIMA THULE. Ultimo non solo in ordine di tempo, ultimo anche perché dopo aver scritto canzoni per oltre 40 anni il Maestro ha deciso di lasciare la scena musicale. Dopo sedici album di inediti, e oltre 150 canzoni scritte, libri, concerti e lauree ad honorem, Guccini ha deciso che era giunto il momento di riposarsi. "All'età di 72 anni è sempre più difficile fare concerti", aveva dichiarato qualche tempo fa. In una sua recente intervista alla domanda se avesse continuato la sua carriera artistica ha risposto così:

"E' giunta l'ora di tirare i remi in barca. Basta con i concerti. A quest'età veneranda si fa fatica, c'è tensione. Mi sento più sereno così".

Riguardo al fatto di scrivere altre canzoni, il Maestro aggiunge:

"Per anni se stavo senza toccare la chitarra stavo male, ora passo mesi senza farlo. Tutta la vita ho fatto le notti a suonare, ora tanti amici non ci sono più. Resta la scrittura, che mi piace ed è più comoda perché stai a casa tua senza dover dimostrare nulla. E' bello smettere in un momento favorevole: del resto Roth non scriverà più libri, Tarantino non farà più film. Sono in buona compagnia». Sembra quindi che dobbiamo proprio rassegnarci al fatto che Guccini, uno dei più grandi cantautori Italiani in circolazione, abbia deciso di "appendere la chitarra al chiodo", come detto in precedenza però ha voluto salutare i propri fan con un ultimo disco, un disco di "addio" se così si può definire. Il giorno stesso in cui uscì "L'ultima Thule", grazie ad un amico (un gucciniano vero) che me l'aveva prenotato, ero già in macchina ad ascoltare tutte le 8 tracce del disco. Chi si aspettava un Guccini al veleno (che



ce ne sarebbero state tante da dire soprattutto ai politici di questi tempi), sarà rimasto sicuramente deluso. Nell'album appare un Guccini un po' stanco ma soprattutto un Guccini sereno, che preferisce guardarsi indietro alla ricerca di quei sentimenti più forti e più veri, che lo hanno accompagnato per tutta la giovinezza rendendolo l'uomo che oggi noi tutti conosciamo, come appare chiaro nella canzone "L'ultima volta". Il Maestro, non a caso chiamato così, ci racconta poi un po' di storia italiana, ci parla della Resistenza nella canzone "Su in collina" e dell'Italia appena liberata in "Quel giorno d'aprile". Segue una fantastica "Canzone di notte n°

4", con cui chiude il ciclo, in cui ci parla delle sue notti, anche qui con un po' di nostalgia visto che ci parla delle sue notti ormai passate e con un po' di malinconia chiede alla sua notte: "ma tutto cambia attorno e già lo sai ti gira dentro e fuori la tua età e allora notte che mi porterai? Rimpianto, noia quiete o verità? O indifferente a tutto te ne andrai, senza pietà?". Nell'album seguono altri capolavori Gucciniani e infine si chiude con "L'ultima Thule", canzone dalla quale prende il nome l'album, che ci racconta di un marinaio stanco che dopo mille avventure decide fermare il suo viaggio. "L'Ultima Thule attende e dentro il fiordo si spegnerà per sempre ogni passione, si perderà in un'ultima canzone di me e della mia nave anche il ricordo." La nave del Maestro si ferma qui tra le sue adorate montagne di Pavana. Di certo la nostra gratitudine per tutto quello che ci ha dato continuerà, quella nessuno potrà mai spegnerla.

Espedito Balestrieri

Continua da Pagina 6

negligenza delle famiglie che non reputano importante lo studio di una così nobile arte, un po' per la consueta crisi economica che non permette d'investire denaro per un'arte così apparentemente inutile. ("mica studi economia o medicina! Non mangi con essa, passi la vita sotto un ponte")

Punto a favore: oggi, grazie ai mezzi di comunicazione di massa, ad internet ed a Youtube, una "massa" quasi infinita di musica è a disposizione di tutti: questo ha portato inevitabilmente ad un maggior innalzamento del livello culturale di ascolto, grazie alla grande "messa a disposizione" della sostanza musicale.

Punto a sfavore: la caoticità della nostra società industrializzata non permette la calma che si dovrebbe avere per l'ascolto di un'opera musicale - sempre meno giovani si "fermano" (*to stay*) ad ascoltare (*to listen*) musica: la si ascolta distrattamente, in macchina, in pullman, in treno, in viaggio, mentre si studia, o si gioca... ma non ci si ferma più, al buio, con gli occhi chiusi, ad ascoltare il linguaggio di Dio!

Dopo le analisi filosofiche ed antropologiche, non resta che proporre, spero non invano, alle istituzioni, di fare qualcosa per nobilitare l'arte nel nostro paese, Bisignano. Voi non vi

"Voi non vi rendete conto del valore dei nostri giovani: state lasciando una generazione di Artisti sempre più a se stessa, con nessuna possibilità di sfogo e di proposizione di quanto si ha dentro!"

rendete conto del valore dei nostri giovani: state lasciando una generazione di Artisti sempre più a se stessa, con nessuna possibilità di sfogo e di proposizione di quanto si ha dentro! - Forse... perché... sull'Arte... non è possibile nessun tipo di speculazione...ma, questo, è un altro discorso... - Propongo la creazione di circoli d'arte, di poesia, di musica,

di teatro, di pittura, con l'istituzione di premi e magari di borse di studio. La grandezza di un paese si giudica non dalla ricchezza, dal denaro, ma dalla propria cultura, soprattutto artistica! Quindi, basta con questo menefreghismo assoluto per la cultura e lo spettacolo: che sia gente competente ad occuparsi di ciò e che sappia valorizzare ciò che pro-pone il territorio!

Sperando che questo non rimanga uno dei tanti, soliti, appelli utopici di un'anima che vede tanta voglia e capacità nei giovanissimi "Artisti" bisignanesi, i quali sono costretti a reprimere le loro passioni e i loro talenti... - mi duole davvero il cuore...- ...svegliamoci... creiamo un mondo migliore... coi fatti, non con le sole parole...o meglio, con le parole dell'anima: le parole... dell'Arte!

Giuseppe Donadio

Continua da Pagina 4

Quali sono i suoi pensieri riguardo ai risultati ottenuti alle primarie parlamentari e in particolare al suo "secondo posto" a Bisignano?

Le primarie hanno rappresentato per tanti elettori del Centro-Sinistra l'occasione per poter partecipare e scegliere democraticamente il leader della coalizione. Questa volta si è trattato di primarie vere con opzioni e visioni politiche diverse. La vittoria di Bersani, non scontata, ha rappresentato idee, visioni della politica ed alleanze ben definite, ponendo il PD al centro di uno schieramento capace di vincere e poter governare. Il "Porcellum", la legge elettorale con la quale ancora una volta gli Italiani sono chiamati alle urne, per come è congeniata, non favorisce certamente la partecipazione al voto. Le primarie per la scelta dei candidati del PD da eleggere alla Camera ed al Senato della Repubblica hanno permesso a tanti iscritti ed elettori di poter designare il proprio candidato. Bisignano è una di quelle realtà dove il gruppo dirigente e gli attivisti hanno percepito la necessità di avere eletti già sperimentati come dirigenti politici e fortemente ancorati al territorio.

Quali sono i punti più importanti del programma di governo del Partito Democratico?

Il programma di governo di Bersani ha la forza della chiarezza e dell'operatività perché da risposte reali e contiene scelte concrete per far uscire l'Italia dalla crisi, attraverso un'azione di governo rivolta all'immediata ripresa economica. Questa è la chiave di lettura del nostro programma elettorale che invito a leggere e a diffondere tra i cittadini e gli elettori che potranno constatare la sua impronta riformista ispirata alle esigenze di una forte giustizia sociale.

Quale sarà il suo operato per servire l'Italia e in particolare la nostra regione?

Ritengo fondamentale che le classi dirigenti eletti nel PD in Calabria operino per riportare al centro dell'azione di governo il mezzogiorno con le sue caratteristiche, anche perché sono convinto che non si esce dalla crisi senza un riequilibrio del rapporto tra le regioni del nord e quelle del sud. In questo quadro ognuno deve fare la propria parte con senso di responsabilità ma anche con grande dignità. Il limite più grave delle classi dirigenti del PDL Calabrese è quella di essere stati proni e subalterni al patto tra la Lega Nord e Berlusconi, che hanno drenato risorse dal Sud, come nel caso del pagamento delle quote latte del Nord, oltre che avere spogliato il mezzogiorno di servizi ed infrastrutture.

I Giovani Democratici hanno avviato molte iniziative contro la politica d'austerità e sul tema dei giovani e del lavoro. Come pensa di impegnarsi su questi fronti? Il

limite più grave del governo Monti è quello di aver fatto pagare i costi, per salvare l'Italia dalla bancarotta, ai lavoratori, ai pensionati e a tutti coloro che vivono di un reddito fisso. L'aver operato con manovre finanziarie di contenimento, con riforme come quelle del sistema pensionistico, senza avviare al contempo misure atte a rilanciare l'occupazione e lo sviluppo, hanno portato alla recessione ed all'aumento della disoccupazione, soprattutto quella giovanile, concentrata nel Mezzogiorno. Le prime misure che il Governo Bersani dovrà adottare devono andare nella direzione della scuola, delle università, della ricerca e d'incentivazione soprattutto per i giovani in cerca di prima occupazione, incidendo con misure mirate anche sul costo del lavoro e sulla crescita delle imprese. Inoltre, va ripristinato per il mezzogiorno il credito d'imposta già attivato dai governi Prodi. Fa bene Bersani ad indicare come priorità il pagamento dei crediti alle imprese da parte delle pubbliche amministrazioni.

Cosa ne pensa di iniziative come quella del giornalino "UTOPIA" in una realtà locale come Bisignano?

Avere scelto come testata del giornale "UTOPIA" è un'indicazione fortemente caratterizzante nei contenuti e verso i lettori a cui vi rivolgete. In un comune come Bisignano, in una regione come la Calabria, se non vi è utopia, se i giovani non possono sognare il cambiamento, rimane solo delusione e rassegnazione. Questa energia di tanti giovani, il sogno di cambiare le cose, devono trovare, però, gli strumenti politicamente e democraticamente adatti per poter trasformare la nostra realtà. Bisogna coniugare le utopie di tanti giovani e la voglia forte di cambiamento con la storia e le tradizioni di un Partito come il PD. Questo può rappresentare, soprattutto in Calabria, un'occasione di rinnovamento e di rigenerazione necessarie all'immobilismo delle Istituzioni Calabresi.

Qual è il messaggio che vuole lasciare ai nostri lettori in vista delle prossime elezioni?

Lo scontro politico ed elettorale in Italia non è tra schieramenti che si contendono la leadership per il governo del Paese, ma un'alleanza tacita tra la destra e il centro per impedire una vittoria limpida e cristallina al Centro-Sinistra che garantisca una direzione di governo forte ed autorevole per uscire dalla crisi. L'operazione è quella di impedire, soprattutto al Senato, la vittoria del Centro-Sinistra per condizionarne alleanze politiche e scelte di Governo. Una vittoria del PD e del Centro-Sinistra alla Camera ed al Senato è la condizione necessaria per passare dalle politiche di austerità del governo Monti a misure per il rilancio dell'economia e la ripresa occupazionale, soprattutto quella giovanile.

Umile Fabbricatore

Blog: <http://www.giovanidemocraticibisignano.blogspot.it>

Indirizzo e-mail:
gdbisignano@live.it

Trovate "Utopia" anche sul sito
www.bisignanoinrete.it

Facebook:
<http://www.facebook.com/gdbisignano>

Twitter:
<http://twitter.com/gdbisignano>

Redazione: Samantha Amodio, Assunta Ilaria Balestrieri, Francesca Cosentino, Giuseppe Perri, Domenico Piacente, Leonardo Scuro, Francesco Tortora, Aurora Trotta.

Grafica: Umile Fabbricatore, Gianluca Murano.

Giornale stampato e rilegato da "Cartoleria Il Quadrifoglio"